



Centro Provinciale Istruzione Adulti - Taranto

Corso Vittorio Emanuele II, n. 9 – 74123 – tel. 099 376123 – CF 90230200736 – Cod. Mecc. TAMM128006 – Codice Univoco Ufficio UF4DT0 e-Mail tamm128006@istruzione.edu.it – pec tamm128006@pec.istruzione.edu.it – sito www.cpiataranto.edu.it

Al Collegio dei Docenti
e p. c. al Consiglio d'Istituto
agli Alunni
ai Genitori
alla Dsga
al personale ATA
Sito Web

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa triennio 2022/25, ai sensi dell'art.1 c. 14 della L. 107/2015.

Il Dirigente Scolastico

- Vista** la legge 107/2015;
- Visto** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- Visto** il D.P.R. n. 275/99 così come modificato dal comma 14 della legge 107/2015;
- Visto** l'art. 21 co. 16 della L. n. 59/97 che prevede il conferimento della qualifica dirigenziale ai capi d'Istituto e l'attribuzione alle scuole della personalità giuridica autonoma;
- Visto** l'art. 25-bis, co. 2 del D.lgs. n. 29/93, che prevede per il Dirigente Scolastico la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, di cui è anche il legale rappresentante;
- Visto** il D.lgs. n. 165/2001 recante l'assetto della dirigenza scolastica;
- Viste** le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento (Art.11, comma 10, D.P.R 263/2012)
- Visto** il D.I. n. 129 del 28/08/2018 - Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Visto** il DL n. 111/2021 "misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche";
- Visto** l'atto di indirizzo politico-istituzionale del MI per l'anno 2022 del 16 settembre 2021
- Vista** la Nota del Ministero dell'Istruzione DGOSVI prot. n. 21627 del 14 settembre 2021, in cui i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) si inseriranno, a partire dall'anno scolastico 2022/2023, nel terzo ciclo del procedimento di valutazione delle istituzioni, con la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del Piano di Miglioramento.

Vista **Tenuto conto** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità del Centro Provinciale degli Adulti;

Premesso che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015; l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il collegio docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

EMANA

Il presente Atto di indirizzo contiene i riferimenti normativa essenziali, i principi generali, le finalità e le aree tematiche sulla cui base il collegio dei docenti elabora il Piano Triennale per l'Offerta Formativa (PTOF) che sottopone all'approvazione del Consiglio di Istituto.

I principi enunciati e i riferimenti normativi sopra richiamati, costituiscono la base attraverso la quale il Collegio dei docenti è chiamato a elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa che costituisce il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale del CPIA Taranto.

1. LA RETE TERRITORIALE DI SERVIZIO

Il CPIA Taranto, istituzione scolastica autonoma, si configura come Rete Territoriale di Servizio articolata nei seguenti livelli:

Livello A: Unità amministrativa - Il CPIA Taranto con sede al plesso "Consiglio" in via Vittorio Emanuele II n. 9 Taranto e altre 10 sedi associate con due punti di erogazione, dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;

Sede "ANDRIA" MASSAFRA
Sede "CALO" GINOSA
Sede "COLOMBO" TARANTO
Sede "DON STURZO" GROTTAGLIE
Sede "GIUSTI-GALILEI" TARANTO
Sede "GRASSI" MARTINA FRANCA
Sede "MARUGJ" MANDURIA
Sede "PIRANDELLO" TARANTO
Sede "SALVEMINI" TARANTO
Sede CARCERARIA

Livello B: Unità didattica - In ottemperanza alla previsione normativa (Art. 5, comma 2, e Art. 3, comma 4, del DPR 263) che richiede la stipula di un accordo di rete tra CPIA e Istituzioni scolastiche di secondo grado presso le quali sono incardinati i percorsi di secondo livello al fine di costituire la Commissione per la definizione del Patto formativo individuale e predisporre le "misure di sistema" per il raccordo tra i percorsi di primo e secondo livello è stato sottoscritto, in data 01 ottobre 2019, l'Accordo di rete con i seguenti soggetti:

- IISS Perrone – Castellaneta
- IISS O. Flacco – Castellaneta
- IISS Bellisario/Sforza Ginosa - Palagiano
- IISS Don Milani – Pertini - Grottaglie
- Liceo Artistico Lisippo/Calò - Casa Circondariale Taranto
- IISS Luigi Einaudi - Manduria
- IISS Leonardo Da Vinci - Martina Franca
- IISS Majorana - Martina Franca

- IISS Mondelli/Amaldi – Massafra
- IPSS Lentini/L.S.Eistein - Mottola
- IPSS Mediterraneo - Casa Circondariale - Pulsano
- IPSS Oreste Del Prete Falcone - Sava
- ITIS A. Pacinotti – Taranto
- IP Cabrini - Taranto
- ITES Pitagora – Taranto
- IISS Augusto Righi - Taranto
- IPSS Archimede - Casa Circondariale Taranto
- IPSS Liside serale - Casa Circondariale Taranto

La Commissione Patto Formativo collabora alla stesura del Piano Triennale dell’Offerta Formativa del CPIA Taranto, armonizzando l’offerta formativa erogata dalla Rete di secondo livello, che comprende, per quanto attiene all’unità didattica, le attività di accoglienza e orientamento, i percorsi di primo e secondo livello, i corsi e le attività di ampliamento dell’offerta formativa della Rete

Livello C: Unità formativa – Il CPIA Taranto per ampliare l’offerta formativa stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. L’ampliamento dell’offerta formativa - in linea con quanto previsto dall’art. 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del PTOF del CPIA Taranto e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della Provincia di Taranto.

Il CPIA Taranto coordina, inoltre, l’offerta formativa del territorio per l’apprendimento permanente, creando sinergie con tutti gli attori istituzionali e del privato sociale che concorrono alla presa in carico dell’utenza del CPIA e in particolare delle categorie vulnerabili.

Il Collegio terrà conto delle intese contrattuali (accordi, convenzioni, protocolli d’intesa) in atto, valorizzando le collaborazioni e, possibilmente, ampliando la rete di soggetti pubblici e privati per l’attuazione di particolari progetti formativi. (PON, ERASMUS, SPORTELLO AMICI ECC).

2. PRINCIPI GENERALI

Il PTOF del CPIA Taranto deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa (Legge 107/2015, art.1, c.14).

La diversità della domanda per età, sesso, nazionalità ed estrazione culturale e sociale, implica la realizzazione di una offerta formativa flessibile e personalizzata attraverso l’accoglienza e l’orientamento, l’adozione dell’approccio biografico, la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale, il riconoscimento degli apprendimenti formali, non formali e informali pregressi con attribuzione di crediti, la progettazione flessibile dei percorsi formativi, la definizione di un percorso di studi personalizzato (PSP) e l’adozione di appropriate metodologie in rapporto ad utenti adulti.

L’accoglienza è una componente strutturale del percorso formativo, nella quale si predispongono la pianificazione personalizzata dell’intero percorso di apprendimento attraverso la partecipazione attiva dell’adulto alla definizione del proprio curriculum di apprendimento.

Le attività di orientamento hanno lo scopo di mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della propria vita, di identificare le proprie capacità, competenze, interessi e di prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione, di gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate.

L’aggiornamento del curriculum di istituto per ogni livello interessato deve comprendere obiettivi e traguardi specifici per l’educazione civica, al fine di sviluppare “la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società”.

3. LINEE PROGRAMMATICHE PER LA PROGETTAZIONE DEL PTOF

Il Collegio dei docenti nella redazione del PTOF terrà conto della distribuzione territoriale e della complessità del contesto provinciale, caratterizzato dalla presenza delle dieci sedi associate e dei due punti di erogazione nonché degli altri punti di erogazione con cui sono stati, o saranno stipulati appositi Protocolli d'Intesa.

Il Collegio, inoltre, nel definire le priorità progettuali terrà conto dei seguenti Piani e/o Programmi nazionali:

- Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014/2020 Fondi Strutturali Europei FSE – FESR;
- Programma nazionale FAMI (Fondo Asilo Migrazione Integrazione) 2014/2020 e in particolare l'OS Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione – "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi", "Servizi Sperimentali di formazione linguistica" e del progetto "Rete SPORTELLI AMICI", finanziato dal FAMI, che si sviluppa attraverso un percorso integrato di formazione di "Capacity Building" e riorganizzazione dei processi gestionali finalizzati alla sperimentazione di un nuovo modello di erogazione di servizi in rete, attraverso la Rete dell'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM), e del personale del CPIA, per l'ampliamento contestuale della Rete stessa CPIA;
- Programma dell'Unione Europea "Erasmus+" per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport 2021-2027 di cui al Regolamento (UE) n. 1288/2013 dell'11 dicembre 2013;
- Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) del MIUR;
- Piano nazionale di Garanzia delle competenze della popolazione adulta, lanciata nel corso della Conferenza Nazionale sull'Apprendimento Permanente del 24 gennaio 2018;
- Piano Nazionale Triennale della Ricerca della rete nazionale dei CPIA - Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo - CRR&S, trasmesso con nota MIUR 10287 del 22 giugno 2018.

4. PRIORITÀ DELLE AZIONI

Le priorità individuate per la definizione e lo sviluppo delle azioni del PTOF 2022-2025 del CPIA Taranto sono:

1. innalzamento del livello di istruzione degli adulti per il loro pieno ed integrale sviluppo, nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con l'acquisizione di conoscenze e competenze necessarie per esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva;
2. valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia personale;
3. flessibilità e personalizzazione dei percorsi formativi e valorizzazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale;
4. riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che devono rielaborare la propria identità professionale;
5. rientro nel sistema formale di istruzione e formazione;
6. integrazione linguistica, culturale e sociale degli adulti stranieri e dei detenuti, anche mediante i percorsi di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda; dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e valorizzazione delle diversità personali e delle identità culturali;
7. istruzione e formazione in carcere come elemento fondamentale per il futuro reinserimento delle persone detenute e per la riconquista di una dimensione progettuale della propria esistenza;
8. costruzione della cultura e della prassi del curriculum verticale, in raccordo anche con gli istituti superiori che erogano i percorsi di II livello, mediante lo strumento dell'Accordo di rete;
9. promozione della continuità educativa e didattica fra scuola e territorio e, nell'ambito del circuito carcerario, tra scuola, educatori e psicologi dell'Area Trattamento e addetti alla sicurezza della Polizia Penitenziaria;
10. implementazione di accordi di rete e protocolli d'intesa tra i vari enti pubblici e privati della Provincia di Taranto, con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione ai cittadini adulti italiani e stranieri;
11. valorizzazione del personale docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità metodologico-didattica e amministrativa;
12. uso delle tecnologie didattiche come supporto all'apprendimento e per la formazione a distanza;

13. modalità condivise di creazione di “ambienti di apprendimento” che assicurino continuità nel passaggio tra didattica in presenza e didattica a distanza, fornendo al corsista ogni supporto idoneo e ogni strumento utile al pieno raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi, anche nel contesto di eventuali criticità epidemiologiche;
14. integrazione nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente dei contenuti specifici e dei traguardi di competenza per l’educazione civica;
15. innovazione della didattica attraverso la partecipazione ad avvisi e bandi locali, regionali, nazionali e internazionali per la realizzazione di progetti innovativi;
16. implementazione delle dotazioni tecnologiche delle sedi associate e dell’unità amministrativa del CPIA Taranto, come prerequisito indispensabile per procedere allo sviluppo delle competenze digitali degli adulti e al potenziamento di metodologie laboratoriali;
17. definizione degli obiettivi specifici del PTOF, rendendoli misurabili e valutabili, indicando i traguardi annuali e gli obiettivi di processo, nonché incrementando le azioni di monitoraggio dei risultati scolastici degli allievi iscritti.

5. SCUOLA IN CARCERE

Il DPR 263/12 ha ricondotto il funzionamento delle sezioni carcerarie nei Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) e le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti hanno precisato che l’istruzione in carcere è finalizzata “alla rieducazione del detenuto, alla convivenza civile attraverso azioni positive che lo aiutino nella ridefinizione nel proprio progetto di vita e nell’assunzione di responsabilità verso se stesso e la società, tenuto conto che l’istruzione costituisce il presupposto per la promozione della crescita culturale e civile del detenuto e la base necessaria alla sua formazione professionale, tecnica e culturale”.

La Scuola in carcere deve, pertanto, contribuire a:

- ampliare le conoscenze/competenze (superamento degli analfabetismi, competenze relazionali e sociali, nuovi saperi, etc.);
- trasmettere un modello culturale e valoriale alternativo - sostenere il percorso di ricostruzione del ruolo sociale familiare e professionale;
- promuovere un’occasione per ripensare il trattamento rieducativo come diritto alla formazione e come esperienza capace di orientare ed aiutare a costruire/ricostruire un percorso personale di autonomia e di indipendenza.

Il Regolamento (DPR 230/2000) di attuazione dell’Ordinamento penitenziario introduce lo strumento della Commissione didattica con l’obiettivo di condividere la programmazione delle attività didattiche, parte fondamentale del trattamento dei ristretti e degli adulti e minori in area penale esterna e di individuare modalità e tempi dei percorsi di istruzione e di formazione.

L’offerta formativa prevista dal PTOF del CPIA Taranto dovrà tenere conto, pertanto, della specificità dell’istruzione in carcere al fine di rendere compatibili i nuovi assetti organizzativi e didattici con i tempi e i luoghi della detenzione, promuovendo e valorizzando “le tecnologie dell’informazione e della comunicazione, sia per la realizzazione di percorsi di formazione a distanza (FAD), sia al fine di colmare il divario digitale dei soggetti in esecuzione pena detentiva e non detentiva, in considerazione del fatto che la conoscenza in campo digitale è ormai indispensabile per ogni tipo di attività lavorativa, di istruzione/formazione, economica ed associativo/relazionale, con conseguente permanere di un significativo svantaggio sociale per chi non ha i mezzi o le possibilità per accedervi”.

6. METODOLOGIA

La motivazione è la componente essenziale per avviare un percorso di apprendimento da parte dell’adulto/giovane adulto. In tal senso, i docenti dovranno tener presenti sia la motivazione iniziale che la specificità della condizione dell’adulto, adottando metodologie didattiche che siano in grado di contemplare sia il bisogno formativo individuale che quello del gruppo per permettere il raggiungimento del benessere personale, fisico, psichico e sociale dell’individuo, attraverso la realizzazione di un progetto di vita e di una piena integrazione sociale, economica e di cittadinanza sostenuta dalla scuola.

Sarà opportuno che nella progettazione dell'offerta formativa siano attuati metodi che incoraggino e atteggiamenti di ricerca, di scoperta, di problem solving: approccio biografico, bilancio delle competenze.

Il Collegio dei Docenti potrà individuare criteri che orientino le scelte metodologiche che, in ogni caso, dovranno partire dalla centralità dell'adulto che apprende e superare l'approccio centrato sul docente, attraverso tecniche di partecipazione attiva al processo di apprendimento: tutoraggio, apprendimento in situazione, simulazione di situazioni di vita reale, project work, ecc.

Si terrà conto della specificità dell'utenza al fine di adottare scelte metodologiche adeguate alla maggiore/minore autonomia linguistica e della presenza o meno di eventuali vulnerabilità.

7. FORMAZIONE

Il Piano delle attività di formazione e aggiornamento dei docenti rappresenta, indubbiamente, il documento che meglio sintetizza la vocazione formativa di una scuola, con lo sguardo attento all'innovazione, alla ricerca e alla sperimentazione.

La formazione del personale scolastico, prevista dal nuovo CCNL, evidenzia il ruolo principale e determinante del Collegio dei Docenti nella programmazione ed assenso del Piano Annuale di Formazione dei Docenti.

La formazione del personale docente dovrà tenere conto di alcuni criteri orientativi circa la metodologia, al fine di garantire la partecipazione attiva ai percorsi formativi. Nello specifico, sarà opportuno adottare le varie modalità della ricerca azione. L'obiettivo della formazione è lo sviluppo professionale dei docenti attraverso un processo virtuoso di crescita di competenze specifiche in funzione di una domanda formativa che si esplicita progressivamente quale effetto della profilatura e dell'indagine sui bisogni degli adulti. In tal senso, si potrà prendere in considerazione il ruolo dell'università in quanto soggetto terzo, capace di contribuire positivamente all'innovazione del sistema scolastico destinato alla popolazione adulta in questo periodo di grandi trasformazioni.

Nella progettazione dei percorsi di formazione del CPIA Taranto, si terrà conto del Piano Nazionale per la Formazione dei docenti (PNF), predisposto dal Ministero dell'Istruzione, che individua le cosiddette "priorità nazionali" per accrescere la professionalità docente al fine di perseguire al meglio gli obiettivi di miglioramento del Sistema Nazionale d'Istruzione. Per il prossimo triennio si terrà conto delle seguenti priorità:

- a) didattica digitale integrata (DDI);
- b) educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- c) discipline scientifico-tecnologiche (STEM);
- d) temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalla recente normativa.

8. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Con Nota del Ministero dell'Istruzione n. 21960 del 16 settembre 2021 il Ministero dell'Istruzione fornisce ai CPIA indicazioni utili all'inserimento nel terzo ciclo del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche relativo al triennio 2022-2025, con la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) a partire dall'A.S. 2022-2023.

Per favorire l'approfondimento del processo di autovalutazione e una familiarizzazione con gli strumenti (Mappa degli indicatori, Questionario scuola, Format RAV), a partire dall'anno scolastico 2021-2022 è prevista l'apertura, anche ai CPIA, della piattaforma RAV sul Portale del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e uno specifico percorso di accompagnamento e formazione online a cura dell'INVALSI rivolto ai componenti dei Nuclei Interni di Valutazione (NIV).

In attesa di specifiche indicazioni, il Collegio dei Docenti potrà avviare opportune forme e modalità di riflessione sull'autovalutazione di istituto, anche tenendo conto di esperienze in corso nell'ambito di progetti nazionali ed europei, all'interno dei quali sono stati attuati percorsi di valutazione.

9. INDIRIZZI PER LE SCELTE DI GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE

L'attività di gestione amministrativa deve garantire:

- a. la semplificazione, la trasparenza e il buon andamento;
- b. la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;

- c. i criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- d. la chiarezza e precisione nell'informazione e nei processi di comunicazione interna ed esterna;
- e. la progressiva dematerializzazione con conseguente celerità delle procedure e riduzione dei tempi di attesa;
- f. la ricognizione della "risorsa personale" (docente e ATA) e delle risorse strumentali.

10. REVISIONE DEL PIANO

Il piano sarà revisionato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico e sarà approvato dal Consiglio d'Istituto nell'ottica di favorire la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni, anche in conformità con i principi che lo ispirano.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Antonietta IOSSA